

DOMENICA DELLA PRIMA SETTIMANA

PRIMI VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Dio, che all'alba dei tempi
creasti la luce nuova,
accogli il nostro canto,
mentre scende la sera.

Veglia sopra i tuoi figli
pellegrini nel mondo;
la morte non ci colga
prigionieri del male.

La tua luce risplenda
nell'intimo dei cuori,
e sia pegno e primizia
della gloria dei cieli.

Te la voce proclami,
o Dio trino ed unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

1 nt. *Come incenso, o Dio, salga a te la mia preghiera.*

Salmo 140, 1-9: Preghiera nel pericolo

Dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi sali davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi (Ap 8, 4).

I. Il salmo 140 è una preghiera elevata a Dio mentre incombe un grande pericolo; il salmista ha la speranza che essa venga accolta come il profumo dell'incenso che accompagna i sacrifici del tempio.

II. Questo salmo preannuncia il sacrificio di Cristo sulla croce, quando egli, per intercedere a favore di tutta l'umanità, levò le mani nel gesto dell'orante.

III. Anche la Chiesa ha l'altare dell'incenso, e questo altare è Cristo; anche la Chiesa brucia, al mattino e alla sera, l'incenso davanti al Signore, e questo incenso è la preghiera dei fedeli.

IV. Questa supplica richiama la domanda insegnataci da Gesù nel Padre nostro: "Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male". Deve quindi aiutarci a superare le prove della vita.

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; *
ascolta la mia voce quando t'invoco.
Come incenso salga a te la mia preghiera, *
le mie mani alzate come sacrificio della sera.

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca, *
sorveglierà la porta delle mie labbra.

Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male t
e compia azioni inique con i peccatori: *
che io non gusti i loro cibi deliziosi.

Mi percuota il giusto e il fedele mi rimproveri, t
ma l'olio dell'empio non profumi il mio capo; *
tra le loro malvagità continui la mia preghiera.

Dalla rupe furono gettati i loro capi, *
che da me avevano udito dolci parole.
Come si fende e si apre la terra, *
le loro ossa furono disperse alla bocca degli inferi.

A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi; *
in te mi rifugio, proteggi la mia vita.
Preservami dal laccio che mi tendono, *
dagli agguati dei malfattori.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo,
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. *Come incenso, o Dio,
salga a te la mia preghiera.*

2 ant. *Mio rifugio sei tu, Signore,
mio bene sulla terra dei vivi.*

Salmo 141: Sei tu il mio rifugio

Cristo nella passione invoca il Padre e domanda la risurrezione sulla quale la Chiesa dei santi londa la sua fede - (cfr. Cassiodoro).

I. Il salmo 141 assicura che Dio è il rifugio nel momento del pericolo; il salmista geme e supplica il Signore, riconoscendo che solo in lui può trovare vero conforto.

II. Tutto ciò che è annunciato dal salmo si è compiuto durante la passione di Cristo; egli infatti si è trovato nella solitudine ed ha invocato il Padre per essere liberato.

III. Cristo continua la sua supplica nella Chiesa, la quale deve superare innumerevoli difficoltà per raggiungere l'unione dell'umanità con Dio.

IV. Gesù nell'orto ha toccato per noi il fondo dell'angoscia; preghiamolo affinché ci aiuti a superare con forza le difficoltà quotidiane.

Con la mia voce al Signore grido aiuto, *
con la mia voce supplico il Signore:
davanti a lui effondo il mio lamento,
al suo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno, *
tu conosci la mia via.

Nel sentiero dove cammino *
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi: *
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo, *
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore; t
dico: Sei tu il mio rifugio, *
sei tu la mia sorte nella terra dei viventi.

Ascolta la mia supplica: *
ho toccato il fondo dell'angoscia.
Salvami dai miei persecutori *
perché sono di me più forti.

Strappa dal carcere la mia vita, *
perché io renda grazie al tuo nome:
i giusti mi faranno corona *
quando mi concederai la tua grazia. *Gl.*

2 ant. *Mio rifugio sei tu, Signore, mio bene sulla terra dei vivi.*

3 ant. *Il Signore Gesù si è umiliato nella morte;
e Dio lo ha innalzato nella gloria.*

Cantico Fil 2, 6-11: Cristo, servo di Dio

I. Il cantico, probabilmente un inno liturgico anteriore a san Paolo, presenta Cristo che si fa servo di Dio; per questo viene esaltato.

II. Ricorda i vari momenti della vita del Verbo incarnato, il quale dall'altezza più sublime, è sceso all'umiliazione più profonda, per giungere alla gloria del Signore risorto.

III. Con il cantico di Oggi la Chiesa riconosce la preesistenza eterna di Cristo e la sua divinità; contemporaneamente ricorda che la sua umanità è stata esaltata dopo la passione e la morte.

IV. Questo cantico ci prepara alla celebrazione settimanale della risurrezione di Cristo ricordandoci che solo la via della croce conduce alla gloria.

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, t
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini:

apparso in forma umana, umiliò se stesso t
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi *
nei cieli, sulla terra e sotto terra;

e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre. *Gl.*

3 ant. *Il Signore Gesù si è umiliato nella morte;
e Dio lo ha innalzato nella gloria.*

Lettura breve Rm 11, 33-36

O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, clui mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo, sì che abbia a riceverne

il contraccambio? Poiché da lui, grazie a lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Responsorio breve

R). Quanto sono grandi * le tue opere, Signore!
Quanto sono grandi le tue opere, Signore!

V). Le hai fatte con bontà e sapienza le tue opere, Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Quanto sono grandi le tue opere, Signore!

Ant. al Magn.
*Ha fatto cose grandi colui che è potente;
e santo è il suo nome.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi .tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Eleviamo al Dio uno e trino, Padre e Figlio e Spirito Santo, la nostra lode e la nostra preghiera:
Assisti il tuo popolo, o Signore.

Dio grande e misericordioso, sorga la tua giustizia sulla terra,
- e il tuo popolo vedrà un'era di fraternità e di pace.

Venga il tuo regno fra tutte le nazioni,
- e si compia il tuo disegno di salvezza anche per l'antico popolo dell'alleanza.

Fa' che le nostre famiglie vivano in serena adesione ai tuoi voleri e in santa armonia,
- per essere il riflesso della tua unità d'amore nel Verbo e nello Spirito.

Ricompensa tutti coloro che ci hanno fatto del bene:
- dona loro il cento per uno e la vita eterna.

Guarda con bontà quanti sono morti a causa dell'odio, della violenza e della guerra,
- accogli tutti nel riposo eterno.

Padre nostro.

Orazione

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R). Amen

DOMENICA DELLA PRIMA SETTIMANA

Invitatorio

V) Signore, apri le mie labbra
R) e la mia bocca proclami la tua lode.

*Ant. Venite, esultiamo al Signore,
acclamiamo il Dio che ci salva, alleluia.*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.

Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O giorno primo ed ultimo,
giorno radioso e splendido
del trionfo di Cristo!

Il Signore risorto
promulga per i secoli
l'editto della pace.

Pace fra cielo e terra,
pace fra tutti i popoli,
pace nei nostri cuori.

L'alleluia pasquale
risuoni nella Chiesa
pellegrina nel mondo;

e si unisca alla lode,
armoniosa e perenne,
dell'assemblea dei santi.

A te la gloria, o Cristo,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli. Amen.

*1 ant. Dall'aurora io ti cerco, o Dio:
che io veda la tua potenza e la tua gloria,
alleluia.*

Salmo 62, 2-9: L'anima assetata del Signore
La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi
alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr.
Cassiodoro).

I. Il salmo 62 dà voce all'anima assetata del Signore; un
desiderio ardente sospinge il salmista egli ricerca Dio, come

la terra riarsa attende l'acqua.

II. L'umanità dopo il peccato, era una terra arida e riarsa; il Figlio di Dio, incarnandosi, ha suscitato in essa il desiderio e la sete della divinità.

III. Questo salmo mette in evidenza come la Chiesa abbia sete del suo salvatore, e brami di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna.

IV. Siamo invitati a dissetarci alla sorgente della grazia, che la passione e la risurrezione di Cristo hanno fatto scaturire in mezzo a noi.

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e là tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. *Dall'aurora io ti cerco, o Dio:
che io veda la tua potenza e la tua gloria,
alleluia.*

2 ant. *Nel fuoco, con voce unanime,
i tre giovani cantavano:
Benedetto Dio, alleluia.*

Cantico Dn 3, 57-88.56 - Ogni creatura lodi il Signore
Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).

I. Con il cantico, i tre fanciulli preservati dal fuoco invitano tutte le creature, iniziando da quelle celesti, ad unirsi al loro inno di lode per ringraziare il Signore.

II. Tutte le creature debbono lodare Dio, perché le ha create, e perché nel Verbo incarnato le ha unite a sé; in modo particolare debbono lodare il Signore gli uomini, redenti da Cristo.

III. La Chiesa, con questo cantico, invita tutte le creature, animate ed inanimate, a glorificare Iddio, loro creatore, e ad innalzare la lode a Cristo, loro re.

IV. Noi, costituiti da Dio al vertice della creazione, dobbiamo sentire l'esigenza di lodare il Signore con questo cantico di lode, facendoci voce di ogni creatura.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte
che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *

benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria.

2 ant. *Nel fuoco, con voce unanime,
i tre giovani cantavano:
Benedetto Dio, alleluia.*
3 ant. *I figli della Chiesa
esultino nel loro Re, alleluia.*

Salmo 149: Festa degli amici di Dio

I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo (Esichio).

I. Il salmo 149 annuncia la festa degli amici di Dio; il salmista invita il popolo ad innalzare al Signore un cantico nuovo, e a lodarlo nell'assemblea dei santi.

II. Con le parole del salmo la Chiesa invita i suoi figli a gioire ed esultare nel Signore all'annuncio della grande gioia del natale e della pasqua.

III. Il salmo 149 rivela anche il duplice aspetto del mistero della Chiesa, che nel medesimo tempo è "fervente nell'azione e dedita alla contemplazione", è "presente nel mondo e pellegrina".

IV. Gloria e letizia debbono essere nostri autentici stati d'animo, affinché il canto nuovo nell'assemblea dei fedeli sia preludio dell'inno che eleveremo con gli eletti nella gloria.

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi il giudizio già scritto
questa è la gloria per tutti i suoi fedeli. Gloria.

3 ant. *I figli della Chiesa
esultino nel loro Re, alleluia.*

Lettura breve

La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello. Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Responsorio breve

R). Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

V). Tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Ant. al Ben.
Cristo, nuovo sole del mondo,

è re di luce, di giustizia e di pace.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Acclamiamo Cristo, sole di giustizia apparso all'orizzonte dell'umanità:

Signore, tu sei la vita e la salvezza nostra.

Creatore degli astri, noi ti consacriamo le primizie di questo giorno,

- nel ricordo della tua gloriosa risurrezione.

Il tuo Spirito ci insegni a compiere la tua volontà,
- e la tua sapienza ci guidi oggi e sempre.

Donaci di partecipare con vera fede all'assemblea del tuo popolo,

- intorno alla mensa della tua parola e del tuo corpo.

La tua Chiesa ti renda grazie, Signore,
- per i tuoi innumerevoli benefici.

Padre nostro.

Orazione propria

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

.

SECONDI VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O Trinità beata,
luce, sapienza, amore,
vesti del tuo splendore
il giorno che declina.

Te lodiamo al mattino,
te nel vespro imploriamo,
te canteremo unanimi
nel giorno che non muore. Amen.

1 ant. *Il Signore estenderà da Sion il suo dominio,
e regnerà in eterno, alleluia.*

Salmo 109, 1-5. 7: Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25).

I. Il salmo 109 si riferisce al messia, re e sacerdote; è riconosciuto messianico anche dalla tradizione ebraica, che vede in esso affermati la regalità e il sacerdozio del messia.

II. Gesù riallaccia, con l'offerta del pane e del vino, il sacrificio della nuova alleanza al rito di Melchisedek; questo interessa tutti i credenti, mentre i riti mosaici erano riservati agli ebrei.

III. La Chiesa prega questo salmo nei secondi vesperi di tutte le domeniche e delle solennità, per celebrare i misteri della redenzione e per partecipare alla gloria del suo sposo.

IV. Noi, riconciliati con il Padre mediante il sangue di Cristo, siamo resi partecipi del potere sacerdotale e regale di Gesù; dobbiamo esercitarlo nella maniera più degna.

Oracolo del Signore al mio Signore: *
"Siedi alla mia destra, -

finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi".

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

"Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;

dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato".

Il Signore ha giurato e non si pente:

"Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek".

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa. Gl

1 ant. Il Signore estenderà da Sion il suo dominio,
e regnerà in eterno, alleluia.

2 ant. *Tremò la terra e il mare
davanti al volto del Signore, alleluia.*

Salmo 113: Meraviglie dell'esodo dall'Egitto

Quanti avete rinunciato al mondo del male, avete compiuto anche voi il vostro esodo.

I. La prima parte del salmo 113 sottolinea le meraviglie dell'esodo; pregato prima della cena pasquale, si collegava ai prodigi di Dio nel deserto, ricordati dal capo famiglia all'inizio del rito.

II. L'esperienza di Dio salvatore raggiunge il punto culminante con l'incarnazione del Verbo; la pasqua di Israele ha il compimento nella pasqua di Cristo, perché allora inizia un nuovo esodo.

III. Tra la risurrezione di Cristo e il suo ritorno finale, vi è la storia della Chiesa pellegrina nel mondo; la nuova strada della salvezza si apre attraverso le acque del battesimo.

IV. Questo salmo ricorda la nostra liberazione dal peccato e dalla morte eterna; ci dona anche la certezza che la potenza di Dio ci sorreggerà nel nostro esodo spirituale.

Quando Israele uscì dall'Egitto, *
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario *
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse, *
Il Giordano si volse indietro,
i monti saltellarono come arieti, *
le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire, *
e tu, Giordano, perché torni indietro?

Perché voi monti saltellate come arieti*
e voi colline come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore, *
davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago, *
la roccia in sorgenti d'acqua. Gl.

2 ant. *Tremò la terra e il mare davanti al volto del Signore, alleluia.*

3 ant. *Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.*

Cantico Cfr. Ap 19, 1-7: Le nozze dell'Agnello

I. Il cantico, l'ultima solenne dossologia dell'Apocalisse, è il canto di giubilo che accompagna il trionfo di Cristo dopo la caduta di Babilonia.

II. Cristo, capo del corpo mistico, dopo avere vinto le potenze diaboliche innalza questo inno di gloria a Dio, in nome di tutto il popolo redento.

III. La Chiesa in questo canto di lode si associa a Cristo, pregustando la felicità preparata in cielo dallo sposo divino.

IV. Noi servi di Dio, ancora in cammino verso la meta, siamo già sicuri di essere stati redenti; contemplando la gloria di Cristo, dobbiamo pensare alla gioia del paradiso che ci attende.

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; * veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, * voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, * il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello; * la sua sposa è pronta. Gl.

3 ant *Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.*

In tempo di Quaresima, in luogo del cantico precedente, si dice il seguente:

Ant. *Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo, perché con la tua croce hai redento il mondo.*

Cantico Cfr. i Pt 2, 21-24

La passione volontaria di Cristo.

I. Nel cantico proclamiamo quanto Pietro scrive per gli schiavi: essi, a causa delle ingiustizie che subiscono, assomigliano a Cristo; per valorizzare la loro sofferenza, devono imitarlo.

II. Cristo è stato condannato ingiustamente, ma ha sopportato tutto con pazienza, e ha offerto le sue sofferenze al Padre per la redenzione dell'umanità.

Cristo pari per voi, lasciandovi un esempio, *

perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato * e non si trovò inganno sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, * e soffrendo non minacciava vendetta,

ma rimetteva la sua causa * a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo * sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia. *

Dalle sue piaghe siamo stati guariti. Gl

Si ripete l'antifona.

Lettura breve

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio.

Responsorio breve

R.. Benedetto sei tu, Signore, * nell'alto dei cieli. Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.

V. A te la lode e la gloria nei secoli, nell'alto dei cieli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.

Ant. al Magn.

Grazia e misericordia è il Signore: ha dato un cibo a quelli che lo temono.

L'anima mia magnifica il Signore * e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. * D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente * e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia * si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, * ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, * ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Cristo è il nostro capo e noi siamo le sue membra.
A lui lode e gloria nei secoli. Acclamiamo:
Venga il tuo regno, Signore.

La tua Chiesa, Signore, sia sacramento vivo ed efficace di
unità per il genere umano,
- mistero di salvezza per tutti gli uomini.

Assisti il collegio dei vescovi in unione con il nostro papa N.
- infondi in loro il tuo Spirito di unirà, di amore e di pace.

Fa' che i cristiani siano intimamente uniti a te, capo della
Chiesa,
- e diano valida testimonianza al tuo Vangelo.

Dona al mondo la pace,
- fa' che si costruisca un ordine nuovo nella giustizia e nella
fraternità.

Concedi ai nostri fratelli defunti la gloria della
risurrezione,
- rendi partecipi anche noi della loro beatitudine.

Padre nostro.

Orazione propria

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una
sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.

R). Amen

LUNEDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA

Invitatorio

V) Signore, apri le mie labbra
R) e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. *Dinanzi al volto del Signore
cantiamo la sua lode.*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla Chiesa
la tua luce immortale.

Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.

Lieto trascorra il giorno
in umiltà e fervore;
la luce della fede
non conosca tramonto.

Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobri
l'ebbrezza dello Spirito. Amen.

1 ant. *Al mattino ti prego, Signore,
ascolta la mia voce!*

Salmo, 5 2-10. 12-13

Preghiera del mattino per aver l'aiuto del Signore. Quelli che hanno accolto il Verbo e diventano sua dimora esulteranno per sempre.

I. Il salmo 5 è una preghiera del mattino elevata per ottenere l'aiuto del Signore; il salmista, accusato ingiustamente, presenta a Dio la propria situazione e attende che sia proclamata la sua innocenza.

II. Una tradizione antica considera il salmo 5 come preghiera di Cristo, che è ingiustamente condannato, ma che è anche confortato dalla certezza di avere sempre la benedizione del Padre.

III. Questo salmo è la preghiera della Chiesa combattuta da violenti avversari della fede, dagli eretici e dagli scismatici; nonostante le persecuzioni, essa è sicura della protezione divina.

IV. Dio odia il male, fa perire i superbi, ma benedice e protegge i giusti con grande benevolenza; per questo, se accoglieremo Cristo e il suo messaggio, esulteremo per sempre.

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole: *
intendi il mio lamento.

Ascolta la voce del mio grido, t
O mio re e mio Dio, *
perché ti prego, Signore.

Al mattino ascolta la mia voce; *
fin dal mattino t'invoco e sto in attesa.

Tu non sei un Dio che si compiace del male; t
presso di te il malvagio non trova dimora; *
gli stolli non sostengono il tuo sguardo.

Tu detesti chi fa il male, fai perire i bugiardi. *
Il Signore detesta sanguinari e ingannatori.

Ma io per la tua grande misericordia t

entrerò nella tua casa; *
mi prostrerò con timore nel tuo santo tempio.

Signore, guidami con giustizia
di fronte ai miei nemici; *
spianami davanti il tuo cammino.

Non c'è sincerità sulla loro bocca, *
è pieno di perfidia il loro cuore;
la loro gola è un sepolcro aperto, *
la loro lingua è tutta adulazione.

Gioiscano quanti in te si rifugiano, *
esultino senza fine.
Tu li proteggi e in te si allieranno *
quanti amano il tuo nome.

Signore, tu benedici il giusto: *
come scudo lo copre la tua benevolenza. Gl.

1 ant. *Al mattino ti prego, Signore,
ascolta la mia voce!*

2 ant. *Lodiamo il tuo nome glorioso,
Signore, nostro Dio.*

Cantico i Cr 29, 10-13

Solo a Dio l'onore e la gloria
Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo (Ef
i, 3).

I. Il cantico è chiamato il Magnificat di Davide; dopo
aver raccolto molte offerte per il tempio, il re eleva questa
preghiera, perché a Dio solo deve essere dato ogni onore.

II. Questo cantico, elevato da Davide a Dio, deve essere
cantato da noi a Cristo, il Verbo incarnato; tutto, infatti, nei
cieli e sulla terra, è suo e da lui provengono a noi la
ricchezza e la gloria.

III. La Chiesa è il nuovo tempio di Dio e tutti gli uomini sono
invitati a contribuire alla sua edificazione, non portando
tesori, ma diventandone essi stessi pietre vive.

IV. Dobbiamo costruire nel nostro cuore il tempio santo di
Dio; potremo così ringraziare il Signore per i suoi
meravigliosi interventi nella nostra vita.

Sii benedetto, Signore
Dio di Israele, nostro padre, *
ora e sempre.

Tua, Signore, è la grandezza, la potenza, t
la gloria, la maestà e lo splendore, *
perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo.

Tuo è il regno, Signore; *
tu ti innalzi sovrano su ogni cosa.
Da te provengono ricchezza e gloria; *
tu domini tutto.

Nella tua mano c'è forza e potenza; *
dalla tua mano ogni grandezza e potere.

Per questo, nostro Dio, ti ringraziamo *
e lodiamo il tuo nome glorioso. Gl.

2 ant. *Lodiamo il tuo nome glorioso,
Signore, nostro Dio.*

3 ant. *Gloria al Signore nel suo tempio:
egli regna per sempre.*

Salmo 28

Il Signore proclama solennemente la sua parola
*Ecco una voce dal cielo che disse: Questi è il Figlio mio
prediletto (Mt 3, 17).*

I. Nel salmo 28 il Signore proclama solennemente la sua
parola; sugli elementi della natura, scatenati da un uragano
che sconvolge oceani, monti e foreste, emerge la potenza di
Dio.

II. Il Dio creatore e signore dell'universo si è
manifestato a noi in Cristo; Gesù infatti comanda ai venti e
cammina sulle acque.

III. La Chiesa accosta la rivelazione della potenza di Dio,
sulla natura, alle manifestazioni della divinità di Cristo
durante il suo battesimo e al momento della trasfigurazione.

IV. Dio rivela la sua presenza nelle forze della creazione;
dobbiamo quindi vedere nell'universo un meraviglioso
tempio, nel quale possiamo lodare Dio a nome di tutto il
creato.

Date al Signore, figli di Dio, *
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome, *
prostratevi al Signore in santi ornamenti.

Il Signore tuona sulle acque, t
Il Dio della gloria scatena il tuono, *
il Signore, sull'immensità delle acque.

Il Signore tuona con forza, *
tuona il Signore con potenza.
Il tuono del Signore schianta i cedri, *
Il Signore schianta i cedri del Libano.

Fa balzare come un vitello il Libano *
e il Sirion come un giovane bufalo.

Il tuono saetta fiamme di fuoco, *
il tuono scuote la steppa,

il Signore scuote il deserto di Kades *
e spoglia le foreste.

Il Signore è assiso sulla tempesta, *
Il Signore siede re per sempre.

Il Signore darà forza al suo popolo, *
benedirà il suo popolo con la pace.

Nel tempio del Signore, *
tutti dicono: "Gloria!". Gl.

3 ant. Gloria al Signore nel suo tempio:
egli regna per sempre.

Lettura breve 2 Ts 3, 10-13

Chi non vuoi lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra di voi vivono disordinatamente, senza far nulla e in continua agitazione. A questi tali ordiniamo, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, di mangiare il proprio pane lavorando in pace. Voi, fratelli, non lasciatevi scoraggiare nel fare il bene.

Responsorio breve

R). Da sempre e per sempre * benedetto il Signore!
Da sempre e per sempre benedetto il Signore!

Y). Egli solo ha fatto prodigi:
benedetto il Signore!

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Da sempre e per sempre benedetto il Signore.

Ant. al Ben.
Benedetto il Signore, nostro Dio!

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Glorifichiamo Cristo, nostro Signore, pieno di grazia
e di Spirito Santo e con fiducia chiediamo:
Donaci il tuo Spirito, Signore.

Concedi a noi di trascorrere questo giorno nella gioia,
nella pace e senza peccato,
- perché, giunti a sera possiamo lodarti con cuore
puro e riconoscente.

Risplenda su di noi la luce del tuo amore
- e la tua sapienza ispiri i nostri progetti e le nostre opere.

La tua mano ci sostenga nel servizio del bene,
- e ci custodisca nella tua amicizia.

Proteggi coloro che si affidano alle nostre preghiere,
- colmati di ogni benedizione nel corpo e nello
spirito.

Padre nostro.

Orazione

Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo
aiuto: perché ogni nostra attività abbia da
te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro
Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una
sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.

R). Amen

VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O immenso creatore,
che all'impeto dei flutti
segnasti il corso e il limite
nell'armonia del cosmo,

tu all'aspre solitudini
della terra assetata
donasti il refrigerio
dei torrenti e dei mari.

Irriga, o Padre buono,
i deserti dell'anima
coi fiumi d'acqua viva
che sgorgano dal Cristo.

Ascolta, o Padre altissimo,
tu che regni nei secoli
con il Cristo tuo Figlio
e lo Spirito Santo. Amen.

1 ant. *Giusto è il Signore,
gli uomini retti vedranno il suo volto.*

Salmo 10: *Nel Signore è la fiducia del giusto
Beati coloro che hanno fame e sete della giustizia per-
ché saranno saziati (Mt 5, 6).*

I. Il salmo 10 ricorda che la fiducia del giusto è nel Signore; gli amici esortano il salmista a fuggire, perché i suoi nemici tramano insidie, ma egli esprime la sua fiducia in Dio.

II. Di fronte ai nemici che tendono insidie, e di fronte ai discepoli che cercano di distoglierlo dal suo proposito, Gesù trova motivo di fiducia nella giustizia del Padre.

III. Cristo, perseguitato nella Chiesa, ispira in essa i medesimi sentimenti di fiducia, assicurando che chi ha fame e sete di giustizia, sarà saziato (Cf. Mt 5,6).

IV. Anche nella nostra vita vi sono situazioni nelle quali pare che tutto sia perduto; ricordiamo che il Signore è sempre presente e che, al momento opportuno, interviene.

Nel Signore mi sono rifugiato, come potete dirmi: *
"Fuggi come un passero verso il monte"?

Ecco, gli empi tendono l'arco, t
aggiustano la freccia sulla corda *
per colpire nel buio i retti di cuore.

Quando sono scosse le fondamenta, *
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore nel tempio santo, *

il Signore ha il trono nei cieli.

I suoi occhi sono aperti sul mondo, *
le sue pupille scrutano ogni uomo.

Il Signore scruta giusti ed empi, *
egli odia chi ama la violenza.

Farà piovere sugli empi brace, fuoco e zolfo *
vento bruciante toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore, ama le cose giuste; *
gli uomini retti vedranno il suo volto. *GI.*

1 ant. *Giusto è il Signore,
gli uomini retti vedranno il suo volto.*

2 ant. *Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.*

Salmo 14 Chi è degno di stare davanti al Signore?

Voi vi siete accostati al monte di Sion, alla città del Dio vivente (Eb 12, 22).

I. Il salmo 14 è dedicato a chi è degno di stare davanti al Signore; è un compendio dell'intera legge di Dio e ricorda le condizioni richieste per l'ammissione alla divina presenza.

II. Il nuovo tempio di Dio è Cristo; seguendo il suo insegnamento e imitando il suo esempio, gli uomini possono essere accolti come ospiti nella tenda di Dio e divenire cittadini della santa montagna.

III. La tenda del Signore è ora l'assemblea dei credenti, mentre la Chiesa è la città costruita sul monte: verso di essa affluiscono i popoli alla ricerca del Signore.

IV. Quando a Gesù viene chiesto che cosa bisogna fare per ottenere la vita eterna, egli ricorda in particolare i doveri verso il prossimo, sottolineando che può essere ospite di Dio solo chi ama il prossimo.

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente;

chi non dice calunnia con la sua lingua, t
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; t
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *

resterà saldo per sempre. GÌ.

2 ant. *Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.*

3 ant. *In Cristo il Padre ci ha scelti
per essere suoi figli.*

Cantico Cfr. Ef 1, 3-10: Dio salvatore

I. Il cantico annuncia il disegno di Dio salvatore: egli vuole restaurare la creazione in Cristo, per riunirla in lui.

II. Cristo ricapitola in sé tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra.

III. Con questo cantico la Chiesa ricorda agli uomini la meta alla quale debbono tendere: Dio loro padre; presenta inoltre il modello che essi debbono imitare: Cristo, loro fratello.

IV. Dobbiamo ringraziare Dio che ci ha scelti prima della creazione del mondo, ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi e ci ha redenti mediante il sangue di Cristo.

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, *
quelle del cielo come quelle della terra.

Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo nella pienezza dei tempi. GÌ.

3 ant. *In Cristo il Padre ci ha scelti
per essere suoi figli.*

Lettura breve Col 1, 9b.11

Avete una piena conoscenza della volontà di Dio con ogni sapienza e intelligenza spirituale, perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio; rafforzandovi con ogni energia secondo la sua gloriosa potenza per poter essere forti e pazienti in tutto.

Responsorio breve

R). Risanami, Signore: * ho peccato contro di te.
Risanami, Signore: ho peccato contro di te.

y). Io ho detto: Mio Dio, fammi grazia,
ho peccato contro di te.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Risanami, Signore: ho peccato contro di te.

Ant. al Magn.
L'anima mia magnifica il Signore:
umile e povera egli mi ha guardata.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi .tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Uniti ai nostri fratelli di fede, invochiamo il Signore
che ha stretto con il suo popolo un patto di eterna alleanza:
Proteggi, o Signore, la tua famiglia.

Salva il tuo popolo, o Signore,
- benedici la tua eredità.

Raccogli nell'unità coloro che si gloriano del nome cristiano,
- perché il mondo creda in colui che tu hai inviato, Gesù
Cristo nostro Signore.

Benedici i nostri familiari, amici e conoscenti,
- diffondi fra di essi il profumo della carità di Cristo.

Mostra agli agonizzanti la luce del tuo amore,
- i loro occhi si aprano alla visione della tua gloria.

Sii misericordioso verso i nostri fratelli defunti,
- ammettili a godere la beata pace del paradiso.

Padre nostro.

Orazione

Ti magnifichi, o Signore, il nostro servizio di lode; tu che
per la nostra salvezza hai volto lo sguardo
all'umiltà della Vergine Maria, dégnati di innalzarci alla
pienezza della tua redenzione. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una
sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.
R). Amen

MARTEDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA

Invitatorio

V) Signore, apri le mie labbra
R) e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. *Grande è il Signore nostro re:
venite, adoriamo.*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. *Amen. Ant.*

LODI MATTUTINE

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Già l'ombra della notte si dilegua,
un'alba nuova sorge all'orizzonte:
con il cuore e la mente salutiamo

il Dio di gloria.

O Padre santo, fonte d'ogni bene,
effondi la rugiada del tuo amore
sulla Chiesa raccolta dal tuo Figlio
nel Santo Spirito. Amen.

1 ant. *Chi salirà il monte del Signore?
Chi ha mani innocenti e cuore puro.*

Salmo 23: *Il Signore entra nel suo tempio
Le porte del cielo si sono aperte a Cristo Signore, quando è
salito al cielo.*

I. Il salmo 23 ricorda l'ingresso del Signore nel tempio; la
prima parte è un rituale per l'ammissione al luogo santo,
mentre la seconda celebra l'ingresso dell'arca in
Gerusalemme.

II. Questo salmo può essere considerato come una
celebrazione dell'ingresso del Figlio di Dio nel mondo, e un
preannuncio della sua entrata in cielo al momento
dell'ascensione.

III. La liturgia prega questo salmo in occasione della
consacrazione di una chiesa e lo applica a Maria vergine,
porta attraverso la quale il re della gloria è entrato nel
mondo.

IV. Dobbiamo ricordare che la sincerità e la purezza di
cuore, necessarie per salire il monte del Signore, sono
richieste anche in noi, se vogliamo essere i veri adoratori di
Dio.

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari. *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, t
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, t
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? t
il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, t
alzatevi, porte antiche, *

ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *

Il Signore degli eserciti è il re della gloria. *Gl.*

1 ant. *Chi salirà il monte del Signore?
chi ha mani innocenti e cuore puro.*

2 ant. *Benedite il Signore,
camminate nella giustizia davanti a lui.*

Cantico Tb 13, 2-10: Dio castiga e salva
Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo:

I. Il cantico, elevato da Tobia a conclusione del suo viaggio, ricorda che Dio castiga e salva; è un'esaltazione di Dio misericordioso che, anche quando punisce, lo fa per provocare la conversione.

II. Dio ha vegliato sulla vita di Tobia, e gli ha inviato il suo angelo; ha vegliato anche sull'umanità intera e le ha mandato Cristo, salvatore e guida.

III. Come Tobia ha ringraziato Dio per l'aiuto ricevuto, così la Chiesa ringrazia il Padre celeste che, nella sua misericordia, mediante Cristo sollecita gli uomini alla conversione.

IV. Siamo in cammino verso la patria celeste e a volte smarriamo la strada; non dobbiamo temere, perché il Signore ci aiuterà, se siamo disposti a convertirci nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati a una vita nuova (cfr. 1 Pt 1, 3).

Benedetto Dio che vive in eterno; *
il suo regno dura per tutti i secoli;

egli castiga e usa misericordia,*
fa scendere negli abissi della terra,
fa risalire dalla grande perdizione *
e nulla sfugge alla sua mano.

Lodatelo, figli di Israele, davanti alle genti: t
egli vi ha disperso in mezzo ad esse *
per proclamare la sua grandezza.

Esaltatelo davanti ad ogni vivente, t
è lui il Signore, il nostro Dio,
lui il nostro Padre, il Dio per tutti i secoli.

Vi castiga per le vostre ingiustizie, *
ma userà misericordia a tutti voi.

Vi raduna da tutte le genti, *
in mezzo alle quali siete stati dispersi.

Convertitevi a lui con tutto il cuore
e con tutta l'anima *
per fare la giustizia davanti a lui,

e allora egli si convertirà a voi *
e non vi nasconderà il suo volto.

Ora contemplate ciò che ha operato con voi *
e ringraziatelo con tutta la voce;
benedite il Signore della giustizia *
ed esaltate il re dei secoli.

Io gli do lode nel paese del mio esilio *
e manifesto la sua forza e grandezza
a un popolo di peccatori.

Convertitevi, o peccatori, *
e operate la giustizia davanti a lui;
chi sa che non torni ad amarvi *
e vi usi misericordia?

Io esalto il mio Dio e celebro il re del cielo *
ed esulto per la sua grandezza.

Tutti ne parlino *
e diano lode a lui in Gerusalemme. *Gl.*

2 ant. *Benedite il Signore,
camminate nella giustizia davanti a lui.*
3 ant. *Esultate, giusti, nel Signore,
ai retti si addice la lode. t*

Salmo 32: Inno alla provvidenza di Dio
Tutto è stato fatto per mezzo di lui (Gv 1, 3).

I. Il salmo 32 è un inno alla provvidenza di Dio, manifestatasi con la creazione, con il sovrano dominio sulle vicende del mondo, con la difesa dei buoni e con la salvezza dei fedeli.

II. Noi, pregando questo salmo, ricorderemo che Dio ha operato e continua la sua opera mediante Cristo, perché "tutto è stato fatto per mezzo di lui" (Gv 1,3).

III. L'inno di lode, che per secoli celebrò la gloria di Dio nei ristretti confini di Israele, si è esteso ora a tutta la terra, mediante la lode a Dio innalzata dalla Chiesa.

IV. Dobbiamo trovare motivo di lode in ogni istante della storia della salvezza, sia per quanto riguarda l'umanità intera, sia per quanto tocca ognuno di noi.

Esultate, giusti, nel Signore:
ai retti si addice la lode.

t Lodate il Signore con la cetra, *
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo,
suonate la cetra con arte e acclamate.

Poiché retta è la parola del Signore *
e fedele ogni sua opera.

Egli ama il diritto e la giustizia, *
della sua grazia è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, *
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare, *
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra, *
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
perché egli parla e tutto è fatto, *
comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, *
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il piano del Signore sussiste per sempre, *
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione il cui Dio è il Signore, *
il popolo che si è scelto come erede.

Il Signore guarda dal cielo, *
egli vede tutti gli uomini.
Dal luogo della sua dimora *
scruta tutti gli abitanti della terra,

lui che, solo, ha plasmato il loro cuore *
e comprende tutte le loro opere.

Il re non si salva per un forte esercito *
né il prode per il suo grande vigore.
Il cavallo non giova per la vittoria, *
con tutta la sua forza non potrà salvare.

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, *
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte *
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore, *
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

In lui gioisce il nostro cuore *
e confidiamo nel suo santo nome.

Signore, sia su di noi la tua grazia, *
perché in te speriamo. GI.

3 ant. *Esultate, giusti, nel Signore,
ai retti si addice la lode.*

Lettura breve Rm. 13, 11b-13a

E' ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno.

Responsorio breve

R) Dio, mia roccia di salvezza, * in te la mia speranza.
Dio, mia roccia di salvezza, in te la mia speranza.

V) Mio scudo, mia difesa,
in te la mia speranza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Dio, mia roccia di salvezza, in te la mia speranza.

Ant. al Ben.

*Ha suscitato per noi una salvezza potente,
come aveva promesso per bocca dei profeti.*

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Cristo, sommo sacerdote della nostra fede, ci ha resi partecipi di una vocazione santa. Eleviamo a lui la nostra lode e acclamiamo:

Signore, nostro Dio e nostro Salvatore'.

Re glorioso, che nel battesimo ci hai rivestiti del sacerdozio regale,

- rendici degni di offrirti il sacrificio della lode.

Concedici di osservare sempre i tuoi comandamenti:

- perché con la tua grazia rimaniamo in te e tu in noi.

Infondi in noi il tuo Spirito,
- la tua sapienza ci assista sempre e operi con noi

Fa' che nessuno oggi sia rattristato per causa nostra:
- e che diveniamo operatori di gioia e di pace.

Padre nostro.

Orazione

Accogli con bontà, o Signore, la preghiera mattutina della tua Chiesa e illumina con il tuo amore le profondità del nostro spirito, perché siano liberi dalle suggestioni del male coloro che hai chiamati allo splendore della tua luce. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R). Amen

VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Accogli, o Padre buono,
il canto dei fedeli
nel giorno che declina.

Tu al sorgere della luce
ci chiamasti al lavoro
nella mistica vigna;

or che il sole tramonta,
largisci agli operai
la mercede promessa.

Da' ristoro alle membra

e diffondi nei cuori
la pace del tuo Spirito.

La tua grazia sia pegno
della gioia perfetta
nella gloria dei santi.

A te sia lode, o Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. *Esalta, o Dio, il tuo Cristo
e noi canteremo la sua vittoria.*

Salmo 19: Preghiera per la vittoria del Re-Messia

Chi invocherà il nome del Signore sarà salvo (At 2, 21).

I. Il salmo 19 è la preghiera per la vittoria del re-messia; probabilmente accompagnava la liturgia sacrificale del re, prima della sua partenza per la guerra.

II. Il re è l'unto (= consacrato) del Signore o messia; per questo la Chiesa considera il salmo come un profetico voto augurale fatto a Cristo, il re-messia.

III. Con questo salmo la Chiesa prega per l'avvento del regno di Cristo nel mondo, e domanda al Padre che accolga il sacrificio che essa, con Cristo, offre per la salvezza degli uomini.

IV. Con il salmo 19 preghiamo per il papa e per i vescovi, che guidano il popolo di Dio nella fede; preghiamo anche per i governanti, ai quali sono affidate le sorti temporali dei popoli.

Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, *
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto dal suo santuario *
e dall'alto di Sion ti sostenga.

Ricordi tutti i tuoi sacrifici *
e gradisca i tuoi olocausti.
Ti conceda secondo il tuo cuore, *
faccia riuscire ogni tuo progetto.

Esulteremo per la tua vittoria, t
spiegheremo i vessilli in nome del nostro Dio; *
adempia il Signore tutte le tue domande.

Ora so che il Signore salva il suo consacrato; t
gli ha risposto dal suo cielo santo *
con la forza vittoriosa della sua destra.

Chi si vanta dei carri e chi dei cavalli *
noi siamo forti nel nome del Signore nostro Dio.
Quelli si piegano e cadono *
ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.

Salva il re, o Signore, *
rispondici, quando ti invochiamo. Gl.

1 ant. *Esalta, o Dio, il tuo Cristo e noi canteremo la sua vittoria.*

2 ant. *Cantiamo e inneggiamo alla tua potenza, Signore.*

Salmo 20, 2-8.14

Ringraziamento per la vittoria del Re-Messia
Nella risurrezione ha ricevuto la vita e la gloria per i secoli dei secoli (sant'Ireneo).

I. Il salmo 20 è il ringraziamento per la vittoria del re-messia; è motivato dai favori che sono stati concessi al re, per renderlo vittorioso sui nemici.

II. Il salmo parla di Cristo e può essere considerato come la proclamazione della sua risurrezione, della sua glorificazione e della sua regalità.

III. La Chiesa, con questo salmo, ringrazia il Padre perché dà ai servi di Cristo la possibilità di rallegrarsi della sua potenza e della sua salvezza.

IV. La meditazione della gloria di Cristo, propositaci dal salmo, deve aiutarci a superare le tentazioni e le prove; deve inoltre essere sorgente di fiducia e di consolazione.

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!

Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lungi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.
Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza. Gl.

2 ant. *Cantiamo e inneggiamo alla tua potenza, Signore.*

3 ant. *Hai fatto di noi, Signore, un popolo regale, sacerdoti per il nostro Dio.*

Cantico Cfr. Ap 4, li; 5, 9.10.12 Inno dei salvati

I. Il cantico, l'inno dei salvati, è l'unione di tre canti che sono elevati a Cristo quando egli, Agnello immolato, apre il libro dei sette sigilli.

II. Cristo, con la sua immolazione, ha conquistato a Dio uomini di ogni lingua e popolo; è quindi degno di ogni lode e di ogni benedizione.

III. Con questo cantico la Chiesa innalza la sua lode a Dio creatore, e inneggia a Cristo redentore degli uomini.

IV. Noi, essendo salvati, dobbiamo fare nostro questo

cantico a Cristo, unendo la nostra voce a quella dei vegliardi, dei quattro esseri viventi e degli angeli.

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, t
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore, di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato t
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, t
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione. Gl.

3 ant. *Hai fatto di noi, Signore, un popolo regale, sacerdoti per il nostro Dio.*

Lettura breve 1 Gv 3, 1a.

Quale grande amore ci ha dato il Padre per esse chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Carissimi noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a perché lo vedremo così come egli è.

Responsorio breve

R). La tua parola, Signore, * rimane in eterno.
La tua parola, Signore, rimane in eterno.

V). La tua fedeltà per ogni generazione:
rimane in eterno.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
La tua parola, Signore, rimane in eterno.

Ant. al Magn.

Il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi .tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Preghiamo Cristo Signor nostro, sempre presente in mezzo
al popolo, che si è acquistato a prezzo del suo sangue:
Ascoltaci, Signore, a gloria del tuo nome.

Re delle genti, illumina i popoli e coloro che li guidano,
- perché operino concordemente al bene comune nello
spirito del Vangelo.

Tu che hai spezzato le antiche catene,
- libera i redenti da ogni forma di schiavitù.

Fa' che i nostri giovani si impegnino al servizio del bene:
- corrispondano generosamente alle esigenze della
vocazione cristiana.

Fa' che la vita dei fanciulli sia modellata sulla tua:
- crescano in sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Accogli i nostri fratelli defunti nella pace della tua dimora,
- dove un giorno speriamo di ritrovarci per regnare sempre
con te.

Padre nostro.

Orazione

Ti rendiamo grazie, Dio onnipotente, che ci hai
guidati attraverso le fatiche di questo giorno; fa' che
le nostre mani alzate nella preghiera vespertina siano un
sacrificio a te gradito. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una
sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.
R). Amen

MERCOLEDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA

Invitatorio

V) Signore, apri le mie labbra
R) e la mia bocca proclami la tua lode.

*Ant. Adoriamo il Signore,
Il Dio che ci ha creato.*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. *Amen. Ant.*

LODI MATTUTINE

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Notte, tenebre e nebbia,
fuggite: entra la luce,
viene Cristo Signore.

Il sole di giustizia
trasfigura ed accende
l'universo in attesa.

Con gioia pura ed umile,
fra i canti e le preghiere,
accogliamo il Signore.

Salvatore dei poveri,
la gloria del tuo volto
splenda su un mondo nuovo!

A te sia lode, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito,
oggi e sempre nei secoli. Amen.

1 ant. *Alla tua luce, Signore, vediamo la luce.*

Salmo 35: Malizia '1el peccatore, bontà del Signore
*Chiunque segue me non camminerà nelle tenebre, ma
avrà la luce della vita (Gv 8, 12).*

I. Il salmo 35 è la descrizione del peccatore separato da Dio; è anche una lode a Dio che con amore ricompensa i giusti, e una supplica affinché il Signore protegga dagli empì.

II. In questo salmo stanno di fronte i misteri del peccato e della grazia, evidenziati da una parte dalla malizia dei nemici di Gesù, e dall'altra dalla bontà di Cristo.

III. La Chiesa è la casa di Dio di cui parla il salmo; in essa troviamo l'abbondanza della vita e della luce che provengono da Dio, e che ci permettono di non camminare nelle tenebre.

IV. Considerando l'infelice condizione in cui il peccato getta l'uomo, sforziamoci di camminare sempre nella luce della fede, e accostiamoci continuamente alle sorgenti della grazia.

Nel cuore dell'empio parla il peccato, *
davanti ai suoi occhi non c'è timor di Dio.
Poiché egli si illude con se stesso *
nel ricercare la sua colpa e detestarla.

Inique e fallaci sono le tue parole, *
rifiuta di capire, di compiere il bene.

Iniquità trama sul suo giaciglio, t
si ostina su vie non buone, *
via da sé non respinge il male.

Signore, la tua grazia è nel cielo, *
la tua fedeltà fino alle nubi;

la tua giustizia è come i monti più alti, t
il tuo giudizio come il grande abisso: *
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio! *
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza della tua casa *
e li disseti al torrente delle tue delizie.

E' in te la sorgente della vita, *
alla tua luce vediamo la luce.

Concedi la tua grazia a chi ti conosce, *

la tua giustizia ai retti di cuore.

Non mi raggiunga il piede dei superbi, *
non mi disperda la mano degli empi.
Ecco, sono caduti i malfattori, *
abbattuti, non possono rialzarsi. Gl.

1 ant. *Alla tua luce, Signore, vediamo la luce.*

2 ant. *Sei grande, Signore,
mirabile nella potenza, invincibile.*

Cantico Gdt 16, 1-2. 13-15
*Il Signore, creatore del mondo, protegge il suo popolo
Cantavano un canto nuovo (Ap 5, 9).*

I. Il cantico innalzato dagli ebrei dopo che Giuditta ebbe ucciso Oloferne, assicura che il Signore, creatore del mondo, protegge il suo popolo.

II. Dio, che si è ricordato degli ebrei nei momenti del pericolo, si è ricordato di tutti gli uomini, inviando loro il suo Figlio per liberarli dalla schiavitù del demonio.

III. La Chiesa, nuovo popolo eletto salvato da Cristo, eleva un cantico nuovo al Signore, grande e glorioso, mirabile nella sua potenza.

IV. Anche noi, con la redenzione, siamo stati salvati dal nemico; il Signore continua a liberarci da tanti pericoli e per questo dobbiamo innalzare con gioia questo canto di ringraziamento.

Lodate il mio Dio con i timpani, *
cantate al Signore con cembali,
elevate a lui l'accordo del salmo e della lode; *
esaltate e invocate il suo nome.

Poiché il Signore è il Dio *
che stronca le guerre.

Innalzerò al mio Dio un canto nuovo:
Signore, grande sei tu e glorioso, *
mirabile nella tua potenza e invincibile.

Ti sia sottomessa ogni tua creatura: *
perché tu dicesti e tutte le cose furono fatte;
mandasti il tuo spirito e furono costruite *
e nessuno può resistere alla tua voce.

I monti sulle loro basi *
insieme con le acque sussulteranno,
davanti a te le rocce si struggeranno come cera; *
ma a coloro che hanno il tuo timore
tu sarai sempre propizio. Gl.

2 ant. *Sei grande, Signore,
mirabile nella potenza, invincibile.*

3 ant. *Acclamate Dio con voci di gioia!*

Salmo 46: Il Signore, re dell'universo
Siede alla destra del Padre e il suo regno non avrà fine.

I. Il salmo 46 proclama che il Signore è re dell'universo; è stato composto per celebrare una vittoria del re, o per accompagnare l'ingresso dell'arca nel santuario.

II. Questo salmo acquista tutto il suo valore nella prospettiva messianica, e può ricordarci il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme o la sua gloriosa ascensione al cielo.

III. Il salmo 46 è pervaso da un profondo senso ecclesiologicalo: è infatti l'annuncio della vittoria di Dio e dell'instaurazione del regno di Cristo, la Chiesa, nel mondo.

IV. Con questo salmo preghiamo il Dio della pace e della salvezza, affinché attiri a sé tutti i popoli della terra, ristabilendo la fraternità universale nel suo regno, che è regno di amore.

Applaudite, popoli tutti, *
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo, *
re grande su tutta la terra.

Egli ci ha assoggettati i popoli, *
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
La nostra eredità ha scelto per noi, *
vanto di Giacobbe suo prediletto.

Ascende Dio tra le acclamazioni, *
Il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni; *
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra, *
cantate inni con arte.

Dio regna sui popoli, *
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti *
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra: *
egli è l'Altissimo. Gl.

3 ant. *Acclamate Dio con voci di gioia!*

Lettura breve Tb 4, 15-16.18-19

Non fare a nessuno ciò che non piace a te. Da' il tuo pane a chi ha fame e fa' parte dei tuoi vestiti agli ignudi. Chiedi il parere ad ogni persona che sia saggia e non disprezzare nessun buon consiglio. In ogni circostanza benedici il Signore e domanda che ti sia guida nelle tue vie e che i tuoi sentieri e i tuoi desideri giungano a buon fine.

Responsorio breve

R). Verso la tua parola * guida il mio cuore.
Verso la tua parola guida il mio cuore.

y. Fammi vivere nella tua via,
guida il mio cuore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Verso la tua parola guida il mio cuore.

Ant. al Ben.

Dimostraci, o Dio, la tua misericordia,

e ricorda il tuo patto santo.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Ringraziamo il Cristo Redentore, che si compiace di chiamare fratelli coloro che ha santificato con il suo Spirito e invociamo:
Con/erma nella lede i tuoi fedeli, o Signore.

Benedici questo giorno, che iniziamo nel ricordo della tua risurrezione,
- fa' che sia pieno di opere sante al servizio del tuo amore.

Tu, che disponi i nostri giorni ad un fine di salvezza e di gioia,
- rinnova oggi il nostro essere e il nostro operare a lode della tua gloria.

Insegnaci a riconoscerti in tutti gli uomini,
- e soprattutto nei poveri e sofferenti.

Donaci di vivere in pace con tutti,
- e di non rendere a nessuno male per male.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, nostra salvezza, che ci hai fatto figli della luce, guidaci nel nostro cammino, perché diventiamo operatori di verità e testimoni del tuo Vangelo. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Artefice e Signore
della terra e del cielo,
aurora inestinguibile,
giorno senza tramonto,

dona alle stanche membra
la gioia del riposo,
e nel sonno rimargina
le ferite dell'anima.

Se le tenebre scendono
sulla città degli uomini,
non si spenga la fede
nel cuore dei credenti.

Te la voce proclami,
o Dio trino ed unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

1 ant. *Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò timore?*

Salmo 26, 1-6: Fiducia in Dio nei pericoli

Ecco la dimora di Dio con gli uomini (Ap 21, 3).

1. La prima parte del salmo 26 invita ad avere sempre fiducia in Dio, perché anche nei momenti di pericolo egli rimane luce e forza per tutti.

II. Cristo chiede anche per noi la grazia di abitare nella casa del Padre, e di restare uniti a lui soprattutto nel momento della prova.

III. La Chiesa primitiva suggeriva questo salmo ai neobattezzati perché, per loro, il Signore era divenuto luce e salvezza, e la Chiesa, la casa di Dio, era diventata la loro casa.

IV. I sentimenti di fiducia, di sicurezza, di serenità e di gioia di questo salmo debbono divenire i nostri sentimenti; abbiamo infatti la fortuna di abitare nella casa del Signore.

Il Signore è mia luce e mia salvezza, *
di chi avrò timore?

t Il Signore è difesa della mia vita, *
di chi avrò terrore?

Quando mi assalgono i malvagi *
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, *
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito *
Il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia *
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore *
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore *
tutti i giorni della mia vita,

per gustare la dolcezza del Signore *
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio *
nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua dimora, *
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa *
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza, *
inni di gioia canterò al Signore. GI.

1 ant. *Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò timore?*

2 ant. *Il tuo volto, Signore, io cerco;
non nascondermi il tuo volto.*

Salmo 26, 7-14

Pregliera dell'innocente perseguitato

Alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro Gesù (Mc 14, 57).

I. La seconda parte del salmo 26 è la preghiera dell'innocente perseguitato; il salmista, abbandonato dagli Stessi genitori, invoca Dio affinché non lo lasci solo, ma lo guidi nel retto cammino.

II. La liturgia pone sulle labbra di Cristo questo salmo, perché, quando falsi testimoni si levarono contro di lui, supplicò il Padre di non abbandonarlo.

III. La vita della Chiesa è una ricerca continua del volto del Signore, nella Scrittura, nella liturgia, nei poveri e nei perseguitati, in attesa di poterlo contemplare nella visione beatifica.

IV. La certezza di contemplare un giorno il volto del Signore nella terra dei viventi, ci deve dare la forza della speranza anche nei momenti della sofferenza e della prova.

Ascolta, Signore, la mia voce. *
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; *
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, *
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi *
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, *
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via, *
guidami sul retto cammino, *
a causa dei miei nemici.

Non espormi alla brama dei miei avversari; t
contro di me sono insorti falsi testimoni *
che spirano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore *
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte, *
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore. GI.

2 ant. *Il tuo volto, Signore, io cerco;
non nascondermi il tuo volto.*

3 ant. *Generato prima di ogni creatura,
Cristo è il re dell'universo.*

Cantico Cfr. Col 1, 3.12-20

*Cristo fu generato prima di ogni creatura,
e' il primogenito di coloro clic risuscitano dai morti*

I. Il cantico, probabilmente un inno liturgico anteriore a Paolo, annuncia il primato del Verbo incarnato in ordine alla creazione e alla redenzione.

II. Cristo, generato prima di ogni creatura, manifesta, in una natura umana e visibile, il Dio invisibile; è anche primogenito nell'ordine della creazione, ed estende la sua azione all'universo intero.

III. La Chiesa, proponendo questo cantico, invita gli uomini a impegnarsi seriamente per conformarsi a Cristo, affinché egli possa essere il loro re.

IV. Dobbiamo essere grati a Dio, perché ci permette di essere cittadini del regno dei cieli; dobbiamo ringraziare

Cristo, perché ci ha rappacificati con Dio mediante il suo sangue.

Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione, *
la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza,
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, -

rappacificare con il sangue della sua croce, *
gli esseri della terra e quelli del cielo. Gl.

3 ant. *Generato prima di ogni creatura,
Cristo è il re dell'universo.*

Lettura breve Gc 1, 22-25

Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Chi fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

Responsorio breve

R) Signore, mia salvezza, * abbi pietà di me.
Signore, mia salvezza, abbi pietà di me.

V). Non abbandonarmi con i peccatori,
abbi pietà di me.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, mia salvezza, abbi pietà di me.

Ant. al Magn.

*Ha fatto in me cose grandi colui che è potente:
e Santo è il suo nome.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Sia glorificato il nome di Dio Padre, che ha concesso la salvezza al suo popolo e lo circonda di un amore senza limiti. A lui rivoliamo con fede la nostra preghiera:

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Ricordati, Signore, della tua Chiesa,
- preservala da ogni male e rendila perfetta nel tuo amore

Fa' che tutte le genti conoscano te, unico vero Di
- e colui che hai mandato, Gesù Cristo tuo Figli

Concedi ai nostri parenti ed amici prosperità e salute.
- fa' che godano della tua benedizione sulla tetra nel cielo.

Conforta coloro che sono oppressi dalla fatica e dal dolore
- difendi la dignità dei poveri e degli esclusi.

Apri le braccia della tua misericordia ai morti questo giorno,
- accogli le loro anime nella pace del tuo regno

Padre nostro.

Orazione

Accogli, o Dio, le nostre preghiere, e donaci notte e giorno la tua protezione, perché nelle vicende del vita siamo sorretti dalla forza immutabile del tuo amore. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,

Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

GIOVEDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA

Invitatorio

y). Signore, apri le mie labbra
R) e la mia bocca proclami la tua lode.

*Ant. Venite, popoli, adoriamo il Signore,
il Dio unico e veto.*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. *Amen. Ant.*

LODI MATTUTINE

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Al sorgere della luce,
ascolta, o Padre santo,
la preghiera degli umili.

Dona un linguaggio mite,
che non conosca i frèmiti
dell'orgoglio e dell'ira.

Donaci occhi limpidi,
che vincano le torbide
suggerzioni del male.

Donaci un cuore puro,
fedele nel servizio,
ardente nella lode.

A te sia gloria, o Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

*I ant. Svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.*

Salmo 56: Preghiera del mattino nella sofferenza
*Questo salmo si riferisce alla passione del Signore
(sant'Agostino).*

I. Il salmo 56 è una preghiera del mattino in un tempo di
sofferenza; il salmista, circondato da uomini malvagi, non
perde la sua fiducia in Dio, ma si dichiara pronto al canto di
ringraziamento.

II. Anche Cristo, durante la sua passione, eleva il suo grido
e la sua supplica; se apparentemente Dio lo dimentica, in
realtà lo esaudisce.. infatti egli sfugge alle insidie dei nemici
e risorge.

III. La preghiera di Cristo è la preghiera della Chiesa; la
pasqua è preceduta dalla quaresima, tempo di penitenza,
ma è seguita dal tempo pasquale, momento di profonda
gioia.

IV. Anche per noi la lotta è la strada alla gloria, la gioia
scaturisce dal dolore, la vita celeste inizia con la morte
terrena.

Pietà di me, pietà di me, o Dio, *
in te mi rifugio;

mi rifugio all'ombra delle tue ali *
finché sia passato il pericolo.

Invocherò Dio, l'Altissimo, *
Dio che mi fa il bene.

Mandi dal cielo a salvarmi t
dalla mano dei miei persecutori, *
Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.

Io sono come in mezzo a leoni, *
che divorano gli uomini;
i loro denti sono lance e frecce, *
la loro lingua spada affilata.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

Hanno teso una rete ai miei piedi, *

mi hanno piegato,
hanno scavato davanti a me una fossa *
e vi sono caduti.

Saldo è il mio cuore, o Dio, *
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, a te voglio inneggiare: *
svegliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra, *
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore,
a te canterò inni tra le genti,
perché la tua bontà è grande fino ai cieli, *
e la tua fedeltà fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria. Gi.

1 ant. *Svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.*

2 ant. *Il tuo popolo, Signore,
abbonda dei tuoi beni.*

Cantico Ger 31, 10-14 Dio libera e raduna il suo popolo
nella gioia

*Gesù doveva morire per riunire i figli di Dio, che erano
dispersi (Gv 11, 51.52).*

I. Il cantico annuncia al popolo ebraico, in esilio a Babilonia,
che ritornerà presto a Gerusalemme; allora il sorriso
riapparirà sul volto di tutti.

II. Le promesse del cantico si realizzano quando Dio manda
agli uomini il Figlio, per riunire i dispersi e liberare dalla
schiavitù del demonio.

III. Questo cantico deve infondere tanta serenità nella
Chiesa pellegrina; infatti esso assicura che l'esilio terminerà,
e sarà quindi possibile cantare inni di gioia al Signore.

IV. La gioia del popolo ebraico deve diventare la nostra
gioia, perché Dio ci ama e siamo certi che, nonostante le
prove, giungeremo alla patria beata, la nuova
Gerusalemme.

Ascoltate, popoli, la parola del Signore *
annunziatela alle isole più lontane
e dite: "Chi ha disperso Israele lo raduna *
e lo custodisce come un pastore il suo gregge",

perché il Signore ha redento Giacobbe, *
lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui.

Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion *
affluiranno verso i beni del Signore,
verso il grano, il mosto e l'olio, *
verso i nati dei greggi e degli armenti.

Essi saranno come un giardino irrigato, *
non languiranno mai.
Allora si allieterà la vergine alla danza; *
i giovani e i vecchi gioiranno.

Io cambierò il loro lutto in gioia, *
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni.
Sazierò di delizie l'anima dei sacerdoti *

e il mio popolo abonderà dei miei beni. Gi.

2 ant. *Il tuo popolo, Signore,
abbonda dei tuoi beni.*

3 ant. *Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio. t*

Salmo 47: Azione di grazie per la salvezza
*Mi trasportò in spirito su di un monte alto e mi mostrò
la città santa Gerusalemme (Ap 21; 10).*

I. Il salmo 47 è un ringraziamento per la salvezza del
popolo; gli abitanti di Gerusalemme lodano Dio, dopo una
clamorosa disfatta dell'esercito nemico Sotto le mura della,
città.

II. Questo salmo è l'inno di lode di Cristo risorto; egli ha
inaspettatamente trionfato sui suoi nemici, nonostante essi
fossero sicuri di averlo sconfitto per sempre con la
crocifissione.

III. La grandezza di Dio si manifesta anche nella Chiesa, la
santa città, nella quale egli continua a manifestare i suoi
interventi per la salvezza degli uomini.

IV. Questo salmo, ricordandoci l'amore di Cristo per la
Chiesa, fortifichi la nostra fede; anche per noi Dio continua
l'opera di salvezza.

Grande è il Signore e degno di ogni lode *
nella città del nostro Dio.

T Il suo monte santo, altura stupenda, *
è la gioia di tutta la terra.

Il monte Sion, dimora divina, *
è la città del grande Sovrano.
Dio nei suoi baluardi *
è apparso fortezza inespugnabile.

Ecco, i re si sono alleati, *
sono avanzati insieme.
Essi hanno visto: *
attoniti e presi dal panico, sono fuggiti.

Là sgomento li ha colti, *
doglie come di partorienti,
simile al vento orientale *
che squarcia le navi di Tarsis.

Come avevamo udito, così abbiamo visto
nella città del Signore degli eserciti, t
nella città del nostro Dio; *
Dio l'ha fondata per sempre.

Ricordiamo, Dio, la tua misericordia *
dentro il tuo tempio.

Come il tuo nome, o Dio, t
così la tua lode si estende
sino ai confini della terra; *
è piena di giustizia la tua destra.

Gioisca il monte di Sion, t
esultino le città di Giuda *
a motivo dei tuoi giudizi.

Circondare Sion, giratele intorno, *
contate le sue torri.

Osservate i suoi baluardi, t
passate in rassegna le sue fortezze, *
per narrare alla generazione futura:

Questo è il Signore, nostro Dio t
in eterno, sempre: *
egli è colui che ci guida. Gl.

3 ant. *Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.*

Lettura breve **Is 66, 1-2**

Così dice il Signore: Il cielo è il mio trono, la terra lo
sgabello dei miei piedi. Quale casa mi potreste
costruire? In quale luogo potrei fissare la dimora? Tutte
queste cose ha fatto la mia mano ed esse sono
mie: oracolo del Signore. Su chi volgerò lo sguardo?
Sull'umile e su chi ha lo spirito contrito, su chi teme
la mia parola.

Responsorio breve

R). Con tutto il cuore ti cerco: * rispondimi, Signore.
Con tutto il cuore ti cerco: rispondimi, Signore.

V) Custodirò la tua parola:
rispondimi, Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Con tutto il cuore ti cerco: rispondimi, Signore.

Ant. al Ben.

*Serviamo il Signore in santità e giustizia
egli ci libererà dai nostri nemici.*

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Rendiamo grazie al Signore che ci dona la luce di un
nuovo giorno e invociamo la sua benedizione:
Signore benedici e santifica la tua Chiesa.

Ti sei fatto vittima per i nostri peccati,
- gradisci l'offerta dei nostri propositi e delle iniziative di
questo giorno.

Tu allieti i nostri occhi con le meraviglie del creato,
- sorgi anche nel nostro spirito come sole di giustizia e di
verità.

Donaci un cuore generoso.
- perché diventiamo segno e testimonianza della tua bontà.

Fa' che sperimentiamo fin da questa mattina la tua
misericordia,
- e la gioia che tu dai ai tuoi amici sia la nostra forza.

Padre nostro.

Orazione

Dio onnipotente ed eterno, esaudisci le preghiere
della tua Chiesa che al mattino, a mezzogiorno e alla sera
celebra le tue lodi; disperdi dal nostro cuore le tenebre del
male, perché procediamo sicuri verso Cristo, vera luce che
non tramonta. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità
dello Spirito Santo, per tutti i
secoli dei secoli.

Conclusione.

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Dio, che di chiara luce
tessi la trama al giorno,
accogli il nostro canto
nella quiete del vespro.

Ecco il sole scompare
all'estremo orizzonte;
scende l'ombra e il silenzio
sulle fatiche umane.

Non si offuschi la mente
nella notte del male,
ma rispecchi serena
la luce del tuo volto.

Te la voce proclami,
o Dio trino ed unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

1 ant. *A te ho gridato, o Signore,
e tu mi hai guarito; ti loderò per sempre.*

Salmo 29

Ringraziamento per la liberazione dalla morte
*Cristo rende grazie al Padre per la sua risurrezione gloriosa
(Cassiano).*

I. Il salmo 29 è un canto di ringraziamento per la liberazione dalla morte; il salmista, guarito prodigiosamente, ripensa ai momenti della sofferenza, ed esprime la sua gratitudine a Dio.

II. La tradizione patristica legge nel salmo una profezia della risurrezione di Gesù; lo considera anche il ringraziamento di Cristo al Padre, dopo la liberazione dalla morte.

III. Questo inno può giustamente essere elevato dalla Chiesa; infatti essa, riscattata in Cristo dalla morte, vede il suo pianto mutato in gioia, e la sua tristezza cambiata in canto di ringraziamento.

IV. Dobbiamo abituarci a riconoscere gli interventi benefici di Dio nella nostra vita, per essere grati verso chi, spesso, cambia il nostro pianto in gioia.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato *
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.
Signore Dio mio, *

a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, *
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli *
rendete grazie al suo santo nome,
perché la sua collera dura un istante, *
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto *
e al mattino, ecco la gioia.

Nella mia prosperità ho detto: *
"Nulla mi farà vacillare!".

Nella tua bontà, o Signore, *
mi hai posto su un monte sicuro;
ma quando hai nascosto il tuo volto, *
io sono stato turbato.

A te grido, Signore, *
chiedo aiuto al mio Dio.

Quale vantaggio dalla mia morte, *
dalla mia discesa nella tomba?
Ti potrà forse lodare la polvere *
e proclamare la tua fedeltà nell'amore?

Ascolta, Signore, abbi misericordia *
Signore, vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza,
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa. *
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre. Gl.

1 ant. *A te ho gridato, o Signore,
e tu mi hai guarito; ti loderò per sempre.*

2 ant. *Beato l'uomo
a cui il Signore perdona il peccato.*

Salmo 31: Ringraziamento per il perdono dei peccati

Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle sue opere (Rm 4, 6).

I. Il salmo 31 è un ringraziamento per il perdono dei peccati; il salmista narra la propria dolorosa esperienza e riconosce il suo peccato; dopo la confessione, la pace inonda il suo cuore.

II. Cristo si è addossato i nostri peccati, ha proclamato la misericordia di Dio, e ha conferito alla Chiesa il potere di perdonare.

III. Il salmo 31 è uno dei sette salmi penitenziali; viene pregato nella liturgia della penitenza, per il grande rilievo che dà alla confessione delle colpe e al loro perdono.

IV. Questo salmo ci ricordi che la confessione dei peccati è una vera liberazione interiore, è una medicina salutare ai mali degli uomini, e contemporaneamente permette di gustare la gioia del perdono.

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, *
e perdonato il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male *
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, *
mentre gemevo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano, *
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato, *
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto. "Confesserò al Signore le mie colpe" *
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele *
nel tempo dell'angoscia.
Quando irromperanno grandi acque *
non lo potranno raggiungere.

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo, *
mi circondi di esultanza per la salvezza.

Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; *
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza; t
si piega la loro fierezza con morso e briglie, *
se no, a te non si avvicinano.

Molti saranno i dolori dell'empio, *
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.

Gioite nel Signore ed esultate, giusti, *
giubilate, voi tutti, retti di cuore. Gl.

2 ant. *Beato l'uomo
a cui il Signore perdona il peccato.*

3 ant. *Il Signore gli ha dato il potere,
la gloria e il regno;
tutti i popoli serviranno a lui.*

Cantico Cfr. Ap 11,17-18; 12,10-12 Il giudizio di Dio

I. Nel cantico la liturgia unisce, all'inno che si eleva alla notizia della restaurazione del regno messianico, la grande proclamazione della vittoria che si ode in cielo dopo la sconfitta del drago.

II. Cristo è l'unto di Dio e tutte le forze che contrastano il suo dominio sono sconfitte; anche satana è vinto.

III. Con questo cantico la Chiesa ringrazia Dio, perché, mediante Cristo, ha instaurato il suo regno, ha ricompensato i suoi servi e ha precipitato il drago dal cielo.

IV. E' bello e giusto ringraziare Cristo che ha vinto satana, ha compiuto la salvezza, ha instaurato il regno di Dio e ci ha meritato la grazia di esserne cittadini.

Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio onnipotente, *

che sei e che eri,

perché hai messo mano alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti, fremettero, t
ma è giunta l'ora della tua ira,
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, t
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; t
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello t
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite, voi che abitate in essi. Gl.

3 ant. *Il Signore gli ha dato il potere,
la gloria e il regno;
tutti i popoli serviranno a lui.*

Lettura breve 1 Pt 1, 6-9.

Siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere per un po' di tempo afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite 1a meta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime

Responsorio breve

R) Ci nutri, Signore, * con fiore di frumento.
Ci nutri, Signore, con fiore di frumento.

y.) Ci sazi con miele dalla roccia,
con fiore di frumento.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ci nutri, Signore, con fiore di frumento.

Ant. al Magn.

*Il Signore ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Preghiamo Dio, fondamento di tutta la nostra speranza:
Benedici i tuoi figli, o Signore.

Signore, nostro Dio, che hai stabilito con il tuo popolo
un'alleanza eterna,
- fa' che ricordiamo sempre le grandi opere del tuo amore.

Conferma nella carità tutto l'ordine sacerdotale,
- raccogli i tuoi fedeli nell'unità dello Spirito mediante il
vincolo della pace.

Aiutaci a costruire insieme con te la nostra città terrena,
- perché non faticiamo invano.

Manda operai nella tua messe,
- perché sia glorificato il tuo nome fra tutte le genti.

Accogli fra i tuoi santi i nostri parenti e benefattori defunti,
- ammetti un giorno anche noi nella gioia eterna.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che illumini la notte più oscura e dopo le
tenebre fai sorgere nel mondo la luce, donaci di trascorrere
questa notte lontano dalle insidie del maligno, perché
all'alba del nuovo giorno possiamo cantare con la Chiesa le
tue lodi. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una
sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.
R). Amen

VENERDI' DELLA PRIMA SETTIMANA

Invitatorio

V) Signore, apri le mie labbra
R) e la mia bocca proclami la tua lode.

*Ant. Lodiamo il Signore nostro Dio:
eterna è la sua misericordia.*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O Gesù salvatore,
luce vera del mondo,
accogli le primizie
della nostra preghiera.

Risveglia in noi la fede,
la speranza, l'amore;

dona pace e concordia
e letizia perfetta.

Lenisci con le lacrime
la durezza dei cuori,
accendi il desiderio
della patria beata.

A te sia gloria, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

*ant. Tu gradisci il sacrificio del giusto,
sopra il tuo altare, Signore.*

Salmo 50: Pietà di me, o Signore
Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite
l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).

I. Il salmo 50, composto da Davide dopo aver peccato di
adulterio e di omicidio, è la supplica con la quale il popolo di
Dio chiede perdono per le numerose infedeltà.

II. Gesù si sostituisce agli uomini nell'espriare i loro peccati e
con questo salmo supplica il Padre per ottenere il perdono;
confessa il peccato di tutta l'umanità, ed implora per essa
misericordia.

III. Viene pregato tutti i venerdì dell'anno ed accompagna la
Chiesa nell'esercizio della penitenza, suscitando il
rinnovamento dei cuori, e diventando un canto di
risurrezione.

IV. Quando siamo nel peccato, questo salmo deve
assicurarci che, se lo vogliamo, il Dio della salvezza creerà
in noi un cuore puro e ci renderà la gioia di essere salvati.

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, *
Il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issòpo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *

rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato *
sostieni in me un animo generoso

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio *
un cuore affranto e umiliato
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore fa' grazia a Sion, *
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare. GI.

1 ant. *Tu gradisci il sacrificio del giusto,
sopra il tuo altare, Signore.*

2 ant. *Tu sei la gloria, Signore,
tu la giustizia del tuo popolo.*

Cantico Is 45, 15-26

Tutti i popoli si convertano al Signore
Nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio (Fil 2, 10)
I. Nel cantico Dio annuncia di essere l'unica divinità nella
quale tutti possono trovare la salvezza, invano cercata negli
idoli.

II. La salvezza annunciata da Dio, si manifesta in Gesù, e la
profezia: "Davanti a me si piegherà ogni ginocchio" si
realizza in Cristo: "Nel nome di Gesù si pieghi ogni
ginocchio" (cf. Fu 2,10).

III. La Chiesa erede delle promesse fatte al popolo ebraico,
con questo cantico ricorda, a quanti sperano nei loro idoli,
che solo in Dio troveranno la salvezza.

IV. Noi, che siamo stati salvati e che conosciamo il vero Dio,
dobbiamo meditare questo cantico, per allontanare le
suggestioni dei vari idoli.

Veramente tu sei un Dio misterioso, *
Dio di Israele, salvatore.

Saranno confusi e svergognati *
quanti s'infuriano contro di lui;
se ne andranno con ignominia
i fabbricanti di idoli.

Israele sarà salvato dal Signore

con salvezza perenne. *
Non patirete confusione o vergogna
per i secoli eterni.

Poiché così dice il Signore, che ha creato i cieli; t
egli, il Dio che ha plasmato e fatto la terra *
e l'ha resa stabile;

l'ha creata non come orrida regione, *
ma l'ha plasmata perché fosse abitata:

"Io sono il Signore, non ce n'è un altro. t
Io non ho parlato in segreto, *
in un angolo oscuro della terra.

Non ho detto alla discendenza di Giacobbe: *
Cercatemi in un'orrida regione!
Io sono il Signore, che parlo con giustizia, *
che annunzio cose rette.

Radunatevi e venite, avvicinatevi tutti insieme, *
superstiti delle nazioni!

Non hanno intelligenza
quelli che portano un idolo da loro scolpito *
e pregano un dio che non può salvare.

Manifestate e portate le prove, *
consigliatevi pure insieme!
Chi ha fatto sentire ciò da molto tempo *
e chi l'ha predetto fin da allora?

Non sono forse io, il Signore? t
Fuori di me non c'è altro Dio; *
fuori di me non c'è Dio giusto e salvatore.

Volgetevi a me e sarete salvati, t
paesi tutti della terra, *
perché io sono Dio; non ce n'è un altro.

Lo giuro su me stesso, t
la verità esce dalla mia bocca, *
una parola irrevocabile:

davanti a me si piegherà ogni ginocchio, *
per me giurerà ogni lingua".

Si dirà: "Solo nel Signore *
si trovano vittoria e potenza!".
Verso di lui verranno, coperti di vergogna, *
quanti fremevano d'ira contro di lui.

Nel Signore saranno vittoriosi e si glorieggeranno *
tutti i discendenti di Israele. GI.

2 ant. *Tu sei la gloria, Signore,
tu la giustizia del tuo popolo.*

3 ant. *Venite al Signore con canti di gioia.*

Salmo 99: La gioia di coloro che entrano nel tempio

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria.

I. Il salmo 99 invita alla gioia coloro che entrano nel tempio; cantato durante il sacrificio di ringraziamento, esortava tutti i popoli, e Israele in particolare, a lodare il Signore.

II. La bontà, che Dio ha dimostrato a Israele, si è manifestata infinitamente in Cristo, il quale ha aperto le porte della sua Chiesa a tutti i popoli.

III. La Chiesa è il nuovo popolo di Dio e il gregge del suo pascolo; questo salmo rinvigorisce il sentimento religioso dei fedeli, invitandoli a lodare e a benedire il Signore.

IV. Accogliamo l'invito del salmo: "Servite il Signore nella gioia", e benediciamo il nome di Dio durante la vita terrena, nell'attesa di varcare le porte del paradiso con inni di grazie.

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, t
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; t
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, t
I suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore, t
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione. Gl.

3 ant. *Venite al Signore con canti di gioia.*

Lettura breve **Ef . 4, 29-32**

Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Responsorio breve

R) Al mattino, o Dio, * fammi conoscere il tuo amore.
Al mattino, o Dio, fammi conoscere il tuo amore.

Y) Insegnami la via da seguire,
fammi conoscere il tuo amore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Al mattino, o Dio, fammi conoscere il tuo amore.

Ant. al Ben.

Il Signore ha visitato e redento il suo popolo.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *

nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Invochiamo con fede il Cristo, che con la sua santa croce ha redento il mondo:

Mostraci, Signore, la tua misericordia

O Cristo, sole di giustizia, illumina la nostra vita,
- allontana da noi le oscure suggestioni del male.

Ispira i pensieri, le parole e le opere,
- perché in questo giorno possiamo essere gradi alla tua volontà.

Distogli il tuo sguardo dai nostri peccati,
- cancella tutte le nostre colpe.

Per la tua croce e la tua risurrezione,
- riempi i nostri cuori della consolazione dello Spirito Santo.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che con la luce del tuo Figlio, parola verità, disperdi le tenebre dell'ignoranza, accresci noi il vigore della fede, perché nessuna tentazione possa estinguere quella fiamma che la tua grazia accende nei nostri cuori. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R). Amen

VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O Gesù redentore,
immagine del Padre,
luce d'eterna luce,
accogli il nostro canto.

Per radunare i popoli
nel patto dell'amore,
distendi le tue braccia
sul legno della croce.

Dal tuo fianco squarciato
effondi sull'altare
i misteri pasquali
della nostra salvezza.

A te sia lode, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. *Risanami, Signore, ho peccato contro di te.*

Salmo 40: Preghiera di un malato

Gesù disse: "Uno di voi mi tradirà, uno che mangia con me" (cfr. Mc 14, 18).

I. Il salmo 40, promette che chi ama i poveri non sarà abbandonato da Dio, anche se lo colpisce, non solo la malattia, ma lo scherno dei nemici e l'abbandono degli amici.

II. Gesù, durante l'ultima cena, diede l'indicazione messianica di questo salmo, quando denunciò il tradimento di Giuda, dicendo: "Uno di voi mi tradirà, uno che mangia con me" (cf. Mc 14,18).

III. Il mistero di Cristo trova il suo compimento nella

Chiesa, la quale è madre dei poveri e soccorso dei deboli, ma, a volte è tradita dagli stessi suoi figli prediletti.

IV. Questa preghiera permette di associarci ai sentimenti di Cristo e della Chiesa, per una salutare riparazione dei nostri peccati e di quelli dei nostri fratelli.

Beato l'uomo che ha cura del debole, *
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Veglierà su di lui il Signore, t
lo farà vivere beato sulla terra, *
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore; *
gli darà sollievo nella sua malattia.

Io ho detto: "Pietà di me, Signore; *
risanami; contro di te ho peccato".
I nemici mi augurano il male: *
"Quando morirà e perirà il suo nome?".

Chi viene a visitarmi dice il falso, t
il suo cuore accumula malizia *
e uscito fuori parla.

Contro di me sussurrano insieme i miei nemici, *
contro di me pensano il male:
"Un morbo maligno su di lui si è abbattuto, *
da dove si è steso non potrà rialzarsi".

Anche l'amico in cui confidavo, t
anche lui, che mangiava il mio pane, *
alza contro di me il suo calcagno.

Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami, *
che io li possa ripagare.
Da questo saprò che tu mi ami *
se non trionfa su di me il mio nemico;

per la mia integrità tu mi sostieni, *
mi fai stare alla tua presenza per sempre.

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
da sempre e per sempre. Amen, amen. Gl.

1 ant. *Risanami, Signore, ho peccato contro di te.*

2 ant. *Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.*

Salmo 45: Dio rifugio e forza del suo popolo
Sarà chiamato Emmanuele, cioè Dio-con-noi (Mt 1, 23).

I. Ti salmo 45 assicura che Dio è rifugio e forza del suo popolo; è il canto di vittoria dopo la clamorosa disfatta degli assiri sotto le mura di Gerusalemme, al tempo di Ezechia.

II. La fiducia, espressa da Israele in Dio, sostiene ora il popolo cristiano, perché Dio si è fatto uomo con l'incarnazione del Verbo.

III. La storia del popolo ebraico mette in evidenza che, quando si abbandona Dio, si rimane senza difese; esse riappaiono con il ritorno al Signore; questa è anche

l'esperienza della Chiesa.

IV. Il salmo 45 ci ricorda che la fede in Gesù, Figlio di Dio, è motivo di vittoria; quando siamo con Cristo, il Signore dell'universo è con noi, è nostro rifugio ed è nostra forza.

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.
Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, t
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe. Gl.

2 ant. *Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.*

3 ant. *Tutte le genti
verranno ad adorarti, Signore.*

Cantico Cfr Ap 15, 3-4

Inno di adorazione e di lode

I. Il cantico, l'inno celeste in onore dell'Agnello vittorioso, è cantato da coloro che si sono conservati fedeli al Cristo durante la lotta che satana ha sostenuto contro di lui.

II. Cristo, dopo avere salvato l'umanità, eleva un cantico a Dio, come fece Mosè dopo l'uscita dall'Egitto.

III. La Chiesa innalza questo canto a Dio che ha operato cose mirabili, e ha manifestato la sua santità e giustizia nell'incarnazione e nella redenzione.

IV. Ricordando che siamo stati salvati dal sangue di Cristo, l'Agnello della nuova alleanza, dobbiamo elevare, in nome di tutti gli uomini, questo cantico di liberazione.

Grandi e mirabili sono le tue opere, t
O Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, t
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, t
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati. Gl.

3 ant. *Tutte le genti
verranno ad adorarti, Signore.*

Lettura breve

Rm 15, 1-3

Noi che siamo i forti abbiamo il dovere di sopportare l'infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di compiacere il prossimo nel bene, per edificarlo. Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma come sta scritto: gli insulti di coloro che ti insultano sono caduti sopra di me.

Responsorio breve

R) Cristo ci ama, * ci ha liberati con il suo sangue.
Cristo ci ama, ci ha liberati con il suo sangue.

V.) Ha fatto di noi un regno, e sacerdoti per il nostro Dio.
- Ci ha liberati con il suo sangue.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Cristo ci ama, ci ha liberati con il suo sangue.

Ant. al Magn.

*Il Signore ha soccorso i suoi figli,
ricordando il suo amore.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi .tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Benedetto Dio, che esaudisce i poveri e gli umili
e li colma dei suoi beni. A lui rivolgiamo con
fede la nostra supplica:
Mostraci, o Padre, la tua misericordia.

Sollewa, o Padre tenerissimo, le membra doloranti della tua
Chiesa,
- per il sangue di Cristo che consumò il suo sacrificio
vespertino sospeso sulla croce.

Libera gli oppressi, illumina i ciechi,
-- soccorri gli orfani e le vedove.

Rivestici della tua armatura,
- perché possiamo resistere agli assalti del maligno.

Assisti i tuoi figli, o Signore pietoso, nel momento della
morte,
- siano trovati fedeli e partano nella tua grazia da questo
mondo.

Accogli nella luce della tua dimora i nostri defunti,
- perché possano contemplare in eterno il tuo volto.

Padre nostro.

Orazione

Concedi ai tuoi fedeli, o Signore, la sapienza della
croce, perché illuminati dalla passione del tuo Figlio
portiamo generosamente il suo giogo soave. Egli è Dio e
vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i
secoli dei secoli.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una
sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.
R). Amen

SABATO DELLA PRIMA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra
R) e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. *Adoriamo il Signore
Sua è la terra e ogni creatura*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

O Dio , vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

L'aurora inonda il cielo
di una festa di luce,
e riveste la terra
di meraviglia nuova.

Fugge l'ansia dai cuori,
s'accende la speranza:
emerge sopra il caos
un'iride di pace.

Così nel giorno ultimo è
l'umanità in attesa
alzi il capo e contempi
l'avvento del Signore.

Sia gloria al Padre altissimo
e a Cristo l'unigenito,
sia lode al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. *I miei occhi precedono l'aurora,
o Dio, per meditare la tua parola.*

Salmo 118, 145-152

Promessa di osservare la legge di Dio
*In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi
comandamenti* Gv 5, 3).

I. La strofa diciannovesima del salmo 118, eccezionalmente inserita nelle Lodi perché accenna all'aurora, è una promessa di osservare la legge; il salmista ricorre al Signore perché ha fiducia in lui.

II. Cristo, nel momento della passione, benché si senta abbandonato dal Padre, continua a credere che egli è vicino; lo prega e si dichiara pronto a fare la sua volontà (cf. Le 22,42).

III. La Chiesa, anche nella persecuzione, è fedele alla meditazione della parola di Dio e all'osservanza della sua legge; infatti sa che l'amore per Dio si manifesta soprattutto osservando i suoi comandamenti.

IV. Nei momenti dell'angoscia possiamo pensare di essere abbandonati anche da Dio; ricordiamo però che il Signore ci è sempre vicino, e ci guida con la sua legge.

T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi; *
custodirò i tuoi precetti.
Io ti chiamo, salvami, *
e seguirò i tuoi insegnamenti.

Precedo l'aurora e grido aiuto, *
spero sulla tua parola.
I miei occhi prevengono le veglie della notte *
per meditare sulle tue promesse.

Ascolta la mia voce, secondo la tua grazia; *
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.
A tradimento mi assediano i miei persecutori, *
sono lontani dalla tua legge.

Ma tu, Signore, sei vicino, *
tutti i tuoi precetti sono veri.
Da tempo conosco le tue testimonianze *
che hai stabilite per sempre. *Gi.*

1 ant. *I miei occhi precedono l'aurora, o Dio,
per meditare la tua parola.*

2 ant. *Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato.*

Cantico Es 15, 1-4.8-13.17-18

Inno di vittoria per il passaggio del Mare Rosso

Coloro che avevano vinto la bestia cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio (cfr. Ap 15, 2-3).

I. Il cantico è l'inno di vittoria innalzato da Mosè dopo il passaggio del Mare Rosso; esso esalta la salvezza operata dall'amore di Dio e dalla sua potenza.

II. Cristo, nuovo Mosè, ha salvato non solo alcuni uomini, ma tutta l'umanità, liberandola dalla schiavitù di satana; nel momento della sua risurrezione, nuovo esodo, innalza a Dio questo cantico.

III. Con i sacramenti, Dio rinnova nella Chiesa i miracoli compiuti un giorno per Israele; la Chiesa, da parte sua, canta lodi al Signore, mirabile trionfatore.

IV. Con il battesimo siamo stati liberati dalla schiavitù del peccato e siamo stati ammessi nella terra promessa, la grazia; dobbiamo quindi, come Mosè, elevare questo cantico

Voglio cantare in onore del Signore: t
perché ha mirabilmente trionfato, *
ha gettato in mare cavallo e cavaliere.

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli mi ha salvato.
E' il mio Dio e lo voglio lodare, *
è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare!

Dio è prode in guerra, *
si chiama Signore.
I carri del faraone e il suo esercito *
li ha gettati in mare.

Al soffio della tua ira si accumularono le acque, t
si alzarono le onde come un argine, *
si rapresero gli abissi in fondo al mare.

Il nemico aveva detto: *
Inseguirò, raggiungerò, spartirò il bottino,
se ne sazierà la mia brama, *
sfodererò la spada, li conquisterà la mia mano!

Soffiasti con il tuo alito: li copri il mare, *
sprofondarono come piombo in acque profonde.

Chi è come te fra gli dèi, *
chi è come te, maestoso in santità, Signore?
Chi è come te tremendo nelle imprese, *
operatore di prodigi?

Stendesti la destra: *
li inghiottì la terra.

Guidasti con il tuo favore questo popolo
che hai riscattato, *
lo conducesti con forza alla tua santa dimora.

Lo fai entrare *
e lo pianti sul monte della tua promessa,
luogo che per tua sede, Signore, hai preparato, *
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.

Il Signore regna *
in eterno e per sempre! *Gl.*

2 ant. *Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato.*

3 ant. *Lodate il Signore, popoli tutti.*

Salmo 116: Invito a lodare Dio per il suo amore

Questo io dico: Le nazioni pagane glorificano Dio per la sua misericordia (cfr. Rm 15, 8.9).

I. Il salmo 116, il più breve di tutto il salterio, è un invito a lodare il Signore; fa parte dell'Hallel ed annuncia le prospettive universalistiche che la pasqua avrebbe dischiuso.

II. Quando Cristo lo cantò nella pasqua eucaristica, la profezia cominciò a diventare realtà; la pasqua di Gesù, infatti, inaugurava la possibilità della salvezza per tutti gli uomini.

III. Il salmo 116 ricorda il carattere missionario della Chiesa: essa, infatti, dal giorno della pentecoste invita tutti i popoli a lodare il Signore.

IV. Anche noi dobbiamo inserirci nel contesto di lode a Dio, auspicato da questo salmo, e cooperare affinché uomini di ogni razza e nazione lodino il Signore.

Lodate il Signore, popoli tutti, *
E voi tutte, nazioni, dategli gloria;

perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura in eterno. *Gl.*

3 ant. *Lodate il Signore, popoli tutti.*

Lettura breve

2 Pt 1, 10-11

Fratelli, cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se farete questo non inciamberete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.

Responsorio breve

R). Io grido al Signore: * Sei tu il mio rifugio. Io grido al Signore: Sei tu il mio rifugio.

V). Mio bene nella terra dei vivi. Sei tu il mio rifugio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Io grido al Signore: Sei tu il mio rifugio.

Ant. al Ben.

Illumina, Signore, chi sta nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Invocazioni

Benediciamo il Cristo, che ha voluto farsi in tutto simile ai fratelli, per divenire un sommo sacerdote misericordioso e fedele presso il Padre. A lui rivolgiamo la nostra comune preghiera:

Aprici, Signore, i tesori della tua misericordia.

O Sole di giustizia, che ci hai illuminati nel battesimo,

sia consacrato a te questo nuovo giorno. In ogni ora
proclameremo la tua lode,
- glorificheremo il tuo nome in ogni avvenimento.
Tu, che avesti come madre Maria, docile alla divina
parola,
- guida i nostri passi alla luce del tuo Vangelo.
- Ravviva in noi, pellegrini sulla terra, l'attesa sicura
della vita immortale.

Fa' che pregustiamo fin d'ora la tua beatitudine.

Padre nostro.

Orazione

Risplenda sempre, o Dio, nei nostri cuori la luce del Figlio
tuo risorto, perché liberi dalle tenebre del peccato,
possiamo giungere alla pienezza della sua gloria. Egli è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti
i secoli dei secoli.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una
sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.
R). Amen